

INWIT

TCFD REPORT

2023

Sharing connections



INWIT E LE RACCOMANDAZIONI TCFD

INWIT è il più grande operatore del settore delle infrastrutture wireless in Italia, con una quota di mercato di oltre il 45%, e realizza e gestisce infrastrutture digitali e condivise, che ospitano gli apparati di trasmissione radio degli operatori di telecomunicazioni mobili, FWA e IoT. L'infrastruttura di INWIT è costituita da un ecosistema integrato di macro grid (torri, pali, tralicci e relativi impianti tecnologici) e micro grid (DAS, small cells, repeaters), con un'offerta che segue lo sviluppo tecnologico, al servizio di tutti gli operatori mobili.

In questo report, rispondendo alle esigenze di comunicazione nei confronti dei propri stakeholder e in accordo con la propria strategia climatica, prevista nel Piano di Sostenibilità, INWIT recepisce il framework di rendicontazione definito dalla Task Force on Climate related Financial Disclosure (TCFD) con l'obiettivo di raccogliere informazioni chiare e comparabili non solo sugli impatti determinati dalle attività dell'azienda sul clima, ma anche, al contrario, sugli effetti che i cambiamenti climatici possono avere sull'azienda.

Basandosi sulle 11 Raccomandazioni della TCFD, INWIT ha analizzato e riassunto in questo report gli elementi chiave riguardanti le funzioni e i processi tramite i quali l'azienda monitora e gestisce i rischi e le opportunità legati al clima, gli obiettivi climatici che, in tale ambito, si è posta l'azienda, con le relative metriche per il loro monitoraggio, nonché la strategia definita per raggiungerli.

Il presente documento è organizzato nei seguenti capitoli:

1

Organizzazione e governance di INWIT

Descrive il ruolo di supervisione del CdA e la declinazione del ruolo del Management nella valutazione e gestione dei rischi e opportunità, per poi entrare nel merito del processo mediante il quale l'azienda identifica, quantifica e gestisce i rischi legati al clima.

2

Rischi e opportunità derivanti dai cambiamenti climatici

Presenta i risultati dei processi descritti in precedenza, con particolare riferimento all'analisi degli scenari climatici individuati, utile per definire la resilienza della strategia dell'azienda tenendo in considerazione i diversi, sfidanti, scenari climatici e relativi rischi e opportunità che l'azienda ha individuato nel breve, medio e lungo periodo. All'interno di questo capitolo è possibile individuare le categorie di rischio prioritarie identificate rispetto agli scenari climatici in analisi e gli impatti economici ad essi associati.

3

Strategia di INWIT per contrastare i cambiamenti climatici

Descrive le azioni, le strategie e la programmazione finanziaria dell'azienda in risposta ai possibili impatti sul business dei rischi e delle opportunità legati al clima, i risultati raggiunti e gli indicatori di performance, con lo scopo di descrivere e rendere pubblici le metriche e gli eventuali target fissati per valutare e gestire i rischi e le opportunità dei cambiamenti climatici.

Questo report è da intendersi come presentazione di sintesi delle attività e dei risultati di INWIT inserite nel framework della TCFD. Si rimanda alle restanti rendicontazioni pubbliche dell'azienda per approfondire gli aspetti qui presentati.



1 ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE DI INWIT

INWIT ha intrapreso un percorso di transizione del proprio modello di business avviando attività e progetti con l'obiettivo di generare valore in una prospettiva di lungo periodo per tutti i propri stakeholder e per contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui opera e degli attori che compongono la catena del valore.

Il percorso volto a integrare la sostenibilità nelle scelte e nelle strategie aziendali si è concretizzato, a partire dalla governance, sin dalla nascita della nuova INWIT nel marzo 2020 con la costituzione del Comitato di Sostenibilità endoconsiliare e con un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione External Relations, Communication & Sustainability.

È stato quindi definito il Piano di Sostenibilità, integrato nella strategia industriale, attraverso il quale si persegue la transizione verso un modello di business sostenibile. Il Piano di Sostenibilità si articola nelle tre dimensioni Environmental, Social e Governance (ESG) ed è stato sviluppato in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, al cui raggiungimento INWIT intende contribuire. In particolare, con riferimento alla dimensione ambientale, INWIT ha definito una strategia per raggiungere il Net Zero Carbon al 2040 e ridurre la propria impronta ambientale sposando un approccio di economia circolare.

Per l'azzeramento delle proprie emissioni, le principali linee di azione che INWIT persegue sono quella dello sviluppo di un sistema di Energy e Carbon Management e dell'individuazione di soluzioni di efficienza energetica e il ricorso ad energia da fonti rinnovabili. Queste linee di azione sono state tradotte in specifici target, integrati nella strategia aziendale, che prevedono, in particolare, l'acquisto e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e investimenti in efficienza energetica, con l'obiettivo di ridurre il proprio impatto emissivo.

In stretta correlazione con tali obiettivi è stato definito anche un sistema di incentivazione retributiva variabile che indirizza i comportamenti e l'operato del management verso gli obiettivi di performance complessiva della Società, in coerenza con le aspettative degli Azionisti e degli stakeholder nel medio-lungo periodo. Inoltre, il sistema di incentivazione mantiene il giusto bilanciamento tra performance economico-finanziarie, sviluppo sostenibile del business, e performance operative. In particolare, la metrica chiave nella definizione della remunerazione variabile del Top Management in ambito ambientale è relativa alla riduzione delle emissioni aziendali prevista nel Piano di Sostenibilità di INWIT.



COMITATO SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Sostenibilità è un organo del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive e propositive.

In particolare, il Comitato Sostenibilità è responsabile di:

- ▶ monitorare l'osservanza delle norme in materia di responsabilità sociale d'impresa, nonché gli sviluppi normativi nazionali e internazionali e le migliori pratiche in materia;
- ▶ formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulle strategie di sostenibilità e sul Piano di Sostenibilità, monitorando la sua attuazione sulla base degli obiettivi fissati nel piano e valutandone l'aggiornamento alla fine di ogni esercizio;
- ▶ monitorare la coerenza degli obiettivi e della gestione di INWIT con i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e d'impresa (ESG), nonché le iniziative di finanza sostenibile, la posizione dell'azienda negli indici e rating ESG e le strategie no-profit dell'azienda.

Il Comitato Sostenibilità riporta semestralmente al Consiglio di Amministrazione, in particolare vengono svolte sessioni formative e illustrative dell'avanzamento delle performance aziendali sugli obiettivi fissati nel Piano di Sostenibilità. Inoltre, annualmente viene svolta una sessione di aggiornamento e approvazione del Piano di Sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive, che ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nell'approvazione delle relazioni periodiche finanziarie e non finanziarie. Il comitato si occupa tra le altre cose, di osservare l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Enterprise Risks Management System.



ENTERPRISE RISK MANAGEMENT – ERM

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, INWIT ha definito un apposito Enterprise Risk Management Framework, allo scopo di identificare e valutare i potenziali eventi il cui verificarsi potrebbe pregiudicare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti nel Piano Strategico. In particolare, alla luce degli obiettivi definiti nel Piano di Sostenibilità, INWIT ha intrapreso analisi e esercizi di integrazione per stimolare l'azienda a sviluppare una visione strategica di lungo periodo che consideri i rischi (fisici e di transizione) e le opportunità associate ai cambiamenti climatici. L'ERM framework di INWIT, definito sulla base delle best practice di riferimento, ha l'obiettivo di assicurare – attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – un funzionamento dell'azienda sano, corretto e coerente con il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti nel Piano strategico. L'ERM Framework di INWIT è un processo ciclico, svolto annualmente, integrato nel processo di pianificazione industriale.

FASI DELL'ERM FRAMEWORK

1. Identificazione dei rischi

Questa fase prevede la definizione del Risk Universe, inteso come elenco completo dei rischi che potrebbero avere un impatto sull'azienda, classificati come *Strategici, Operativi, Finanziari e Legali o di Conformità*. Il Risk Universe è definito sulla base delle informazioni contenute nel Piano Strategico e nella Relazione Finanziaria, da risultati di benchmarking di settore, oltre che del confronto diretto con i responsabili di funzione, al fine di intercettare ciclicamente eventuali rischi emergenti o evoluzioni dell'impatto di rischi già esistenti. I rischi identificati vengono sottoposti a un primo esercizio di screening tenendo conto dei criteri di applicabilità degli eventi nell'ambito di business di INWIT.

Nel 2022 è stato aggiornato il Risk Universe includendo il RISCHIO CLIMATICO, in modo da aggiornare la valutazione e da considerare anche l'iterazione di esso con diverse tipologie di rischio.

Il rischio legato ai Cambiamenti Climatici è definito nel sistema ERM di INWIT come: Rischi legati a cambiamenti nei fenomeni meteo climatici fisici con ripercussioni dirette sugli asset, sulle attività e sui servizi erogati, e/o legati agli effetti legali, tecnologici, reputazionali o di mercato che la transizione a un'economia a emissioni zero possono comportare sul business aziendale."

2. Valutazione dei Rischi

In questa fase, il Risk Owner valuta ciascun rischio in termini di impatto e probabilità. L'impatto viene valutato in base a diversi driver di valutazione (tra i quali finanziari, ESG, reputazionale ecc.) su una scala di 4 livelli (basso, medio, alto, critico). Con specifico riferimento al driver finanziario, gli impatti sono definiti alti se hanno un danno potenziale superiore al 2,5% del recurring free cash flow (RFCF) e critici se superiori al 5%. La probabilità viene valutata sia sulla base della frequenza storica di accadimento del rischio, sia sulla probabilità di accadimento nell'orizzonte temporale di Piano valutata su una scala a 4 livelli. La combinazione di impatto e probabilità è rappresentabile mediante una matrice 4x4. Per i Top Risks individuati nella matrice a partire da questo primo processo, sono valutate le componenti di presidio in essere ai fini della determinazione del Rischio Residuo. Per i Top Risks con ricadute sugli obiettivi di piano è inoltre condotta analisi di sensitività al fine di quantificare gli impatti sugli obiettivi di Piano.

3. Mitigazione del rischio

Per ciascuno dei Top Risk Residui determinato in fase di Valutazione del Rischio, vengono individuate le azioni di mitigazione. Il monitoraggio della corretta esecuzione viene effettuato con cadenza trimestrale.

4. Rendicontazione del rischio

Trimestralmente il Management viene informato, attraverso l'adozione del sistema di reporting definito per ogni ambito del processo, circa l'aggiornamento dello stato di avanzamento dei Piani d'Azione e focus di approfondimenti su specifici rischi.

SOSTENIBILITÀ NEL MANAGEMENT

In INWIT, la posizione di Chief Sustainability Officer (CSO) corrisponde al Direttore External Relations, Communication & Sustainability. Il CSO è responsabile della supervisione e della valutazione dei rischi e delle opportunità legate al clima, in collaborazione con tutti i dipartimenti coinvolti, in particolare con Risk&Compliance, Energy Management e Finance. Il CSO è anche responsabile del coordinamento della strategia ESG, dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità e del monitoraggio del suo stato di avanzamento, della definizione e monitoraggio del Piano Net Zero al 2040 e della preparazione della reportistica non finanziaria e di sostenibilità.

L'Head of Sustainability riporta al CSO. Il suo ruolo è quello di identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità legate al clima, implementando e monitorando la strategia ESG, contribuendo all'aggiornamento e al monitoraggio del Piano di Sostenibilità e del Piano Net Zero mediante confronto diretto con le diverse funzioni aziendali coinvolte, e raccogliendo dati e informazioni per la redazione della reportistica non finanziaria e di sostenibilità.

L'Energy Manager riporta al Direttore Technology & Operations (CTO) ed è responsabile della gestione del budget per gli investimenti energetici, dello sviluppo e dell'implementazione di un sistema di gestione dell'energia e di misure di efficienza energetica, dell'acquisto di certificati di energia verde, della supervisione della produzione di energia rinnovabile e del raggiungimento degli obiettivi energetici inclusi nel piano di sostenibilità.

LEADERSHIP TEAM

Il Leadership Team è il principale organismo di governance aziendale ed opera con l'obiettivo di sovraintendere le attività aziendali con particolare riferimento a: piani strategici, economico/finanziari e sostenibilità.

Il Team è guidato dal Direttore Generale e coinvolge tutti i direttori delle funzioni aziendali:

- ▶ Direttore Technology & Operations
- ▶ Direttore Legal & Corporate Affairs
- ▶ Direttore Human Resources & Organization
- ▶ Direttore Administration, Finance & Control
- ▶ Direttore External Relations, Communication & Sustainability
- ▶ Direttore Commercial Department
- ▶ Direttore Indoor Coverage Solutions
- ▶ Head of Investor Relations & Corporate Development

Le tematiche di sostenibilità sono trattate, ove necessario anche con cadenza mensile, nell'ambito degli incontri del Leadership Team, con il supporto dell'Head of Sustainability.

2 I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ANALISI DI SCENARIO CLIMATE CHANGE

L'analisi degli scenari climatici è una metodologia di valutazione della resilienza climatica del modello di business, finalizzata a individuare input utili ai piani strategici aziendali. Si tratta di un esercizio volto a testare la capacità dell'Azienda di generare valore sotto diverse assunzioni, permettendo di sviluppare una visione strategica di lungo periodo che consideri i rischi, fisici e di transizione, e le opportunità associati ai cambiamenti climatici.

Nel 2021, INWIT ha condotto per la prima volta un'analisi degli scenari climatici in linea con le raccomandazioni della TCFD coinvolgendo le funzioni aziendali di Sostenibilità, Risk Management, Energy Management e Finance.

Sono stati presi in considerazione nove scenari climatici riconosciuti a livello internazionale, raccomandati dalla TCFD e adottati dalla International Energy Agency (IEA) e dal Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Ciascuno scenario definisce un percorso futuro in termini di concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera.

Tra questi scenari, sono stati selezionati lo scenario fisico RCP 8.5 e lo scenario di transizione IEA ETP 2DS perché offrono la possibilità di valutare la resilienza del business in condizioni sfidanti, ma plausibili.

Lo scenario RCP 8.5 (Representative Concentration Pathways) descrive la concentrazione di anidride carbonica che genera un riscaldamento globale di circa 4,3°C entro il 2100, rispetto alle temperature preindustriali. Tale scenario si manifesterebbe nel caso in cui nel futuro non venissero messe in campo ulteriori azioni per contrastare i cambiamenti climatici.

Lo scenario IEA ETP 2DS è il modello pubblicato nel Energy Technology Perspectives della International Energy Agency che descrive un sistema energetico coerente con una traiettoria delle emissioni tale da limitare l'aumento della temperatura globale a 2°C entro il 2100 (2 Degrees Scenario).

Una volta selezionati gli scenari climatici, sono stati analizzati i relativi parametri per identificare i rischi e le opportunità associate alle attività interne, a monte e a valle di INWIT. La ricerca è stata condotta facendo riferimento a studi di settore, benchmarking con i concorrenti e analisi interne.

In seguito, sono stati classificati in base alle categorie della TCFD e completati con una descrizione dell'impatto previsto su operazioni, strategia e bilanci.

I rischi e le opportunità individuati sono stati classificati in base agli orizzonti temporali così definiti da INWIT:

- ▶ Breve termine: 0-3 anni; tale periodo è coerente con l'arco temporale triennale del Piano Industriale dell'azienda.
- ▶ Medio termine: 3-9 anni; tale periodo è allineato all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, al cui raggiungimento INWIT è impegnata a contribuire.
- ▶ Lungo termine: 9-29 anni; tale periodo attualmente termina con il 2050, in linea con l'anno di riferimento per il raggiungimento delle emissioni nette zero da parte dell'Unione Europea, dove INWIT opera.

Infine, i rischi e le opportunità sono stati valutati su base qualitativa. Al fine di garantire una gestione dei rischi integrata con il processo ERM sopra descritto, i rischi fisici e di transizione emersi dagli scenari analizzati sono stati ricondotti nell'ambito del risk universe della società e classificati secondo la matrice 4x4 descritta in precedenza consentendo la creazione di mappe di calore che permettono di definire le priorità dei risultati.

RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Durante il primo esercizio di analisi svolto nel corso del 2021, sono stati identificati 4 rischi fisici legati allo scenario RCP 8.5: 1 a breve (2021-2023), 1 a medio (2024-2030) e 2 a lungo termine (2031-2050).

Nello scenario ETP 2DS IEA sono stati identificati 3 rischi di transizione a medio termine e 8 opportunità, riferite principalmente al medio termine, legati ad un innalzamento globale della temperatura limitato a 2°C.

Rischi fisici

- ▶ **Ondate di calore - Breve termine:**
Rischio di occorrenza di ondate di caldo estremo più frequenti o intense nei periodi estivi, capaci di avere ripercussioni dirette sulla salute umana e sulla funzionalità di determinati sistemi/apparecchiature.
Classificazione: Acuto
- ▶ **Fenomeni meteorologici estremi - Medio termine:**
Rischio di aumento nella frequenza e/o intensità di fenomeni estremi quali alluvioni, vento forte, trombe d'aria, grandinate e nevicate in grado di arrecare danni ingenti ai territori colpiti, anche a causa dei livelli locali di dissesto idrogeologico.
Classificazione: Acuto
- ▶ **Distribuzione delle precipitazioni annuali - Lungo termine:**
Rischio di variazioni rilevanti e croniche nella distribuzione e nell'intensità delle precipitazioni annuali, con conseguenti possibili eventi eccezionali e "fuori stagione" e potenziale rischio di registrare periodi di siccità intensa e prolungata in diversi territori con maggiori probabilità di incendio.
Classificazione: Cronico
- ▶ **Aumento livelli dei mari - Lungo termine:**
Rischio di aumento generalizzato del livello dei mari, con possibili ripercussioni sulle attività umane presenti nei territori costieri maggiormente esposti.
Classificazione: Cronico

Rischi di transizione

- ▶ **Evoluzione tecnologica - Medio termine:**
Rischio di dover adattare i piani di investimento per rimediare all'obsolescenza delle attuali tecnologie, sotto la spinta allo sviluppo di nuove tecnologie che consentono ingenti risparmi energetici.
Classificazione: Tecnologico
- ▶ **Aumento del costo della tecnologia - Medio termine:**
Rischio di aumento degli investimenti e dei costi di adattamento necessari per restare al passo con le nuove tecnologie disponibili sul mercato.
Classificazione: Tecnologico
- ▶ **Non conformità a normativa ambientale - Medio termine:**
Rischio di violazione di normative emergenti in materia ambientale che possono vincolare l'adozione o l'utilizzo di determinate tecnologie e pratiche sulla base degli impatti sui consumi energetici e sui cambiamenti climatici.
Classificazione: Politico Regolatorio

Opportunità

- ▶ **Sfruttamento incentivi statali, sgravi fiscali, accesso al mercato dei capitali**
- *Breve termine:*
Possibilità di accesso a condizioni economico-finanziarie vantaggiose sulla base di incentivi economici, programmi di supporto e sgravi fiscali offerti dalla pubblica amministrazione.
Classificazione: Mercati
- ▶ **Nuovi prodotti e servizi** - *Medio termine:*
Utilizzo di nuovi prodotti e servizi in grado di generare efficienze operative e benefici climatici (es. uso energie rinnovabili) e riduzione dei relativi costi, anche attraverso l'adozione delle migliori tecnologie e tecniche disponibili.
Classificazione: Prodotti e Servizi
- ▶ **Aumento del costo dell'energia**
- *Medio termine:*
Riduzione dell'esposizione ai futuri aumenti dei prezzi dell'energia generata da combustibili fossili.
Classificazione: Fonti Energetiche
- ▶ **Ritorni sugli investimenti in tecnologie a basse emissioni** - *Medio termine:*
Migliori rendimenti economico-finanziari associati agli investimenti effettuati in tecnologie caratterizzate da minori emissioni GHG.
Classificazione: Resilienza
- ▶ **Vantaggi reputazionali associati alla decarbonizzazione**
- *Medio termine:*
Possibili vantaggi reputazionali legati al contributo dell'azienda alla riduzione delle emissioni GHG e agli obiettivi climatici, anche rispetto ad indici/agenzie di rating ESG.
Classificazione: Resilienza
- ▶ **Sinergie lungo la catena del valore**
- *Medio termine:*
Avvio di azioni collaborative con i clienti per la riduzione dei consumi e l'efficientamento energetico.
Classificazione: Mercati
- ▶ **Accesso a nuovi mercati emergenti (mercato del carbonio)**
- *Medio termine:*
Nuove opportunità legate all'accesso a nuovi mercati emergenti.
Classificazione: Mercati
- ▶ **Transizione a livelli produttivi meno impattanti** - *Lungo termine:*
Possibilità di mantenere volumi produttivi elevati o in crescita a fronte di minori consumi energetici.
Classificazione: Efficienza delle Risorse

Nel complesso, INWIT risulta essere più esposta a rischi fisici rispetto ai rischi di transizione, in quanto molti aspetti della decarbonizzazione rappresentano di fatto un'opportunità per il business di INWIT.

Per ciascun rischio ed opportunità sono stati declinati i possibili effetti per INWIT e sono state identificate e classificate in ordine di priorità, in base alla probabilità e all'impatto, le azioni di mitigazione che saranno messe in atto dalla Società. La tempistica di attuazione dipende dall'orizzonte temporale del rischio o dell'opportunità. Nonostante tutti i rischi individuati siano riconducibili, direttamente o indirettamente, al risk universe ERM, al fine di avere un focus specifico sugli impatti derivanti dai cambiamenti climatici e inserirli in un processo di revisione ed aggiornamento ciclico degli stessi, è stato inserito un rischio dedicato nel risk universe di INWIT, il rischio Climate Change. Esso è relativo ai rischi legati a cambiamenti nei fenomeni meteo-climatici fisici con ripercussioni dirette sugli asset, sulle attività e sui servizi erogati, e/o legati agli effetti legali, tecnologici, reputazionali o di mercato che la transizione a un'economia a emissioni zero possono comportare sul business aziendale.

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA RISCHI CLIMATICI FISICI

Come esercizio aggiuntivo, nel 2023, INWIT ha realizzato un **Business Impact Assessment** sui rischi climatici fisici partendo da uno screening iniziale che ha portato alla compilazione del registro dei rischi climatici contenente 26 rischi, di cui 19 fisici e 7 di transizione. Una volta definiti i 26 rischi, attraverso la compilazione di un sondaggio di percezione dei rischi climatici da parte di INWIT, sono state individuate le seguenti **4 categorie di rischio fisico prioritarie** per l'attività della Società.

¹ Le categorie di rischio identificate rientrano nell'elenco dei rischi indicati nell'Appendice A dell'Annex I all'Atto Delegato Clima (secondo il Reg. 2020/852 della Tassonomia europea).

Categorie rischi fisici

- ▶ **Rischio di tempeste di vento:** possono causare danni alle torri. Per ogni sito, la velocità della raffica è associata ad una *probability of failure* della torre (ad es. cedimento torre con velocità >180 km/h).
- ▶ **Rischio di incendi:** se verificati nei pressi degli asset di INWIT possono causare danni ai siti rawland, con conseguenti necessità interventi e costi di riparazione.
- ▶ **Rischio di alluvioni:** possono causare danni agli apparati elettrici dei siti rawland. Inoltre, per i siti rooftop, l'altezza dell'acqua può causare un danno alla struttura portante della torre, fino a cedimento.
- ▶ **Rischio di ondate di calore:** impattano gli asset sia aumentando il numero di interventi di manutenzione sia i consumi energetici per i sistemi di raffreddamento.

Per tali categorie di rischio sono state realizzate delle analisi di scenario finalizzate ad analizzare la rilevanza dei rischi sulla base di due scenari (descritti di seguito) e in considerazione dei due orizzonti temporali al 2030 e al 2050.

Gli scenari considerati nell'analisi sono:

- ▶ **scenario SSP5-8.5 (+4°C):** caratterizzato da mercati globali sempre più integrati, spinta allo sviluppo economico e sociale accompagnata da un forte sfruttamento di combustibili fossili e dall'assenza di variazione delle emissioni, che porta ad un aumento della temperatura media globale pari a 3.2-4.5°C al 2100 (business-as-usual);
- ▶ **scenario SSP2-4.5 (+2°C):** caratterizzato da crescita e sviluppo del reddito disomogenei, istituzioni globali e nazionali che si impegnano per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma con progressi lenti, sistemi ambientali che subiscono un degrado anche se ci sono lievi miglioramenti, sfide per ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti sociali e ambientali. In termini generali, questo scenario è caratterizzato da scarsa ambizione nella riduzione delle emissioni e della temperatura media globale, prevista in aumento di 2,7 °C al 2100.

Per ciascun rischio identificato sugli asset di INWIT, è stata svolta una valutazione economica dell'impatto (BIA) in base ai diversi scenari climatici analizzati. Tale valutazione è in linea con le metriche dell'impatto finanziario del rischio stabilita secondo l'ERM di INWIT. La BIA ha avuto come esiti i seguenti impatti economici suddivisi, rispettivamente, per scenario climatico e relativi a tutti i rischi individuati:

SSP2-4.5 (+2°C)		SSP5-8.5 (+4°C)	
2030	2050	2030	2050
7,15 milioni di €	7,95 milioni di €	7,63 milioni di €	8,9 milioni di €

I suddetti impatti sono pertanto riconducibili a scenari climatici di lungo termine, che vanno ben oltre quanto previsto dall'Accordo di Parigi, firmato da 194 Paesi e dall'UE, che mira a limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2°C e a proseguire gli sforzi per circoscriverlo a 1,5°C al fine di evitare le conseguenze catastrofiche del cambiamento climatico. Tali valutazioni saranno prese in considerazione per i futuri aggiornamenti del Business Continuity Plan aziendale, che prevede aggiornamenti periodici e fa riferimento ad un orizzonte temporale di 3 anni. Inoltre, gli impatti analizzati potranno essere gestiti attraverso azioni di adattamento e mitigazione che l'azienda adotterà rispetto ai rischi climatici.

Si precisa che i danni alle infrastrutture causati da eventi climatici sono coperti da strumenti assicurativi.

3 LA STRATEGIA DI INWIT PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

STRATEGIA DI GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

In linea con la propria Strategia Climatica e con gli impegni di riduzione delle emissioni previsti nel Piano di Sostenibilità, INWIT, a fine 2023, ha definito un Piano per arrivare al **Net Zero al 2040**, target approvato dalla Science Based Targets Initiative (SBTi), iniziativa che promuove la definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza, al fine di soddisfare le esigenze di decarbonizzazione per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi e limitare il riscaldamento globale a 2°C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire gli sforzi per limitarlo ulteriormente a 1,5°C.

Questo nuovo sfidante obiettivo di lungo termine si aggiunge a quello di breve termine, precedentemente assunto da INWIT e validato da SBTi a febbraio 2022, di ridurre le emissioni di GHG scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2020, e a calcolare e ridurre le emissioni scope 3, nel rispetto della traiettoria più ambiziosa di mantenere l'aumento del riscaldamento globale entro 1,5°C.

La strategia di INWIT, in linea con quanto richiesto dalla SBTi, mira in primis all'implementazione di azioni dirette di riduzione delle proprie emissioni, principalmente tramite acquisto e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, investimenti in soluzioni tecnologiche volte ad efficientare i propri consumi energetici e azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni derivanti dalla propria catena di fornitura.

Il Net Zero richiede la riduzione delle emissioni Scope 1+2+3 tra il 90% e il 100% entro il 2040, e, rispetto allo scenario near term, lo sforzo aggiuntivo riguarda proprio la riduzione delle emissioni indirette Scope 3, andando in particolare a coinvolgere la filiera, nella prospettiva di garantire beni e servizi a sempre minor impatto ambientale.

INWIT, inoltre, intende contribuire sin da subito alla riduzione delle emissioni a livello globale, andando a finanziare progetti di azione climatica, attraverso crediti di carbonio certificati, raggiungendo la Carbon Neutrality, per le emissioni Scope 1 e 2, a partire dalle emissioni 2024.

Fissando questi target INWIT mostra di esser consapevole dell'importanza del contributo delle imprese nel processo di decarbonizzazione del nostro Paese.

STRATEGIA CLIMATICA DI INWIT IN SINTESI:

1. Carbon Neutrality a partire dal 2024

Compensazione annuale delle emissioni residue Scope 1 + Scope 2, non annullate tramite efficienza e utilizzo rinnovabili (autoproduzione + acquisto GO), attraverso finanziamento di progetti di azione climatica (acquisto crediti CO2 certificati).

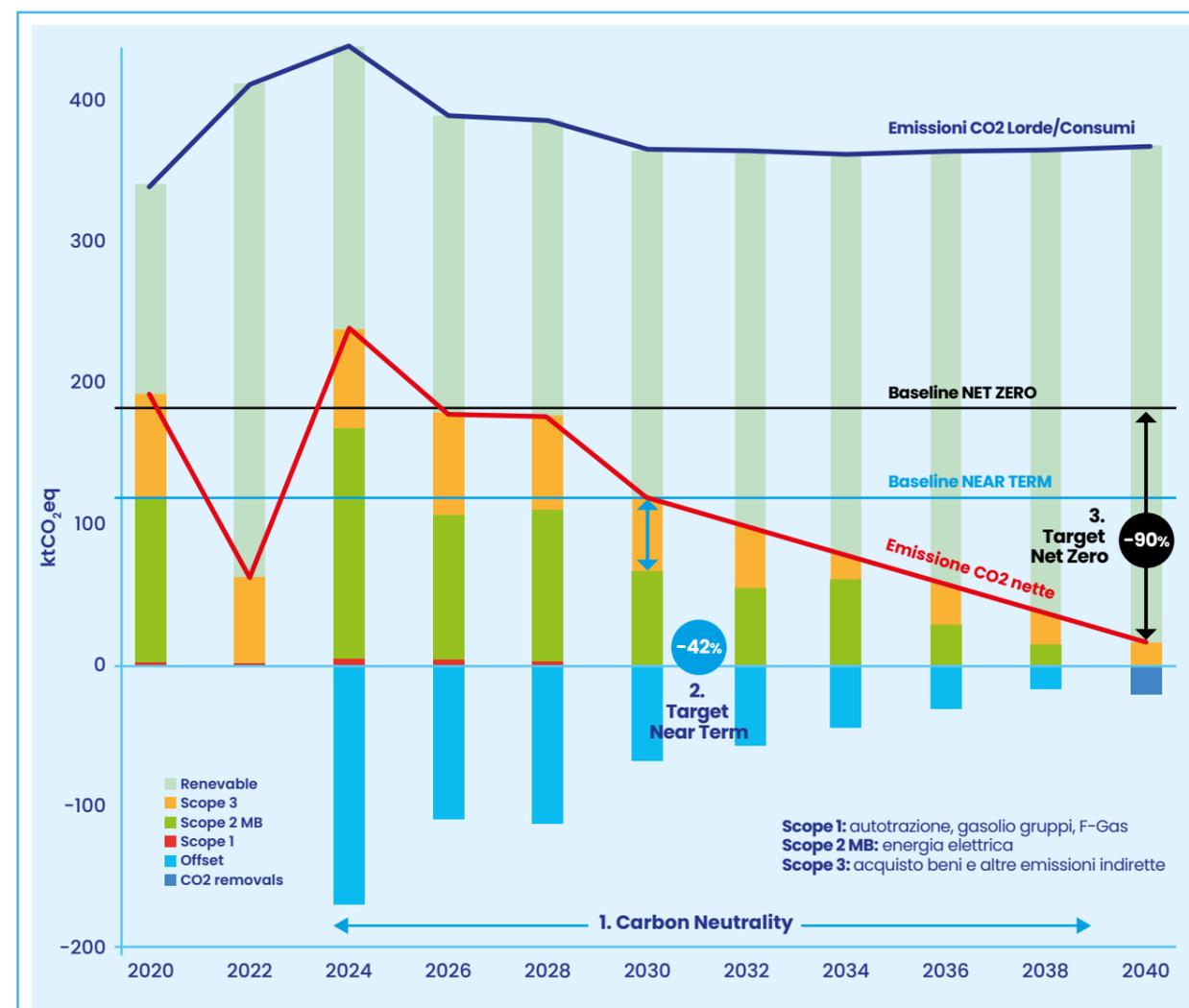
2. SBTi Near Term al 2030

Target SBTi che prevede la riduzione delle emissioni Scope 1 + Scope 2 MB del 42% al 2030 vs 2020 e impegno a misurare e ridurre le emissioni Scope 3.

3. Net Zero al 2040

Target SBTi che prevede la riduzione delle emissioni Scope 1+2+3 tra il 90% e il 100% entro il 2040 vs 2020, con rimozione delle emissioni residue tramite crediti carbon removal.

Figura 1. Climate Strategy



Inoltre, le analisi condotte da INWIT sui rischi e sulle opportunità legate al clima hanno influenzato la pianificazione finanziaria dell'azienda nei seguenti ambiti:

- **Costi diretti:** sono stati stanziati dei budget specifici per raggiungere gli obiettivi di **riduzione delle emissioni** attraverso l'acquisto di energia elettrica rinnovabile certificata e raggiungimento della **Carbon Neutrality** dal 2024 attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati (in ammontare pari alla quota di emissioni non abbattute tramite l'impiego di energie rinnovabili).
- **Accesso al capitale:** sottoscrizione di un sustainability-linked term loan, esteso di ulteriori due anni a gennaio 2024, legato a specifici indicatori di sostenibilità, di importo pari a 500 milioni di euro, con una durata di 4 anni, tra cui la riduzione delle emissioni CO₂. Proroga di due anni della data di scadenza di una linea di credito revolving, con conseguente miglioramento nella flessibilità finanziaria della società, migliori condizioni contrattuali e l'inserimento di indicatori di sostenibilità, tra cui la riduzione delle emissioni di CO₂;
- **Allocazione di capitale:** in linea con la specifica della tassonomia dell'UE, la spesa CapEx destinata alle attività ammissibili include investimenti nella produzione di energia rinnovabile (installazione di impianti fotovoltaici) e in misure di efficienza energetica (installazione di sistemi di free-cooling e installazione di raddrizzatori di corrente ad alta efficienza).

Inoltre, INWIT ha messo in campo azioni per contrastare i cambiamenti climatici e per aumentare la sua resilienza, che riguardano sia la realizzazione delle proprie infrastrutture sia l'approvvigionamento di beni e servizi.

SERVIZI

Infrastrutture a minore impatto ambientale

Con riferimento alle proprie infrastrutture, a seguito di una ricerca di soluzioni innovative in grado di limitare gli impatti dei propri asset lungo l'intero ciclo di vita, dalla fase di design alla gestione del fine vita, con un approccio di economia circolare, a partire dal 2021 INWIT realizza:

Impianti fast-site, sono impianti raw-land prefabbricati, realizzati con un'infrastruttura in elevazione, ancorata su una piattaforma prefabbricata, in conglomerato cementizio armato, ingegnerizzata mediante elementi assemblabili tra di loro a strati, mediante utilizzo di barre filettate di collegamento. Nel corso del 2023 sono stati installati 38 impianti rawland fast site. Tale soluzione sposa i vantaggi legati al possibile utilizzo di pali standard multioperatore, in acciaio, con la creazione di una fondazione a strati, realizzata in stabilimento, a moduli trasportabili e pertanto di immediata installazione ed utilizzo. La piattaforma, realizzata interamente in fabbrica, è di immediata installazione ed utilizzo ed è progettata per ottenere evidenti vantaggi nella riduzione dei volumi di scavo, nella velocità di installazione (2 giorni anziché 4 settimane degli impianti realizzati in opera), nella possibilità di riutilizzo (smontaggio e rimontaggio) sia del palo che della fondazione prefabbricata stessa.

Impianti Quick site, sono impianti raw-land prefabbricati costituiti da una fondazione prefabbricata in calcestruzzo armato e da una torre metallica a traliccio, modulare, disponibile in due versioni da 25m e 30m di altezza. La fondazione è composta da una serie di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato concepiti per essere assemblati sul posto, realizzando tre strati dotati di pareti laterali di chiusura. I vari elementi sono vincolati tra loro mediante un sistema di ancoranti meccanici costituiti da barre filettate, boccole e dadi. L'utilizzo di elementi prefabbricati consente di ottenere benefici in termini di impatto ambientale lungo il ciclo di vita dell'opera.

Infrastrutture per il monitoraggio ambientale

INWIT si impegna direttamente nella progettazione di infrastrutture sempre più intelligenti e sostenibili, capaci sia di accelerare la diffusione delle reti ultraveloci, sia di diventare veri e propri centri tecnologici dove componenti IoT e sistemi di comunicazione si fondono. In linea con il concetto di *tower as a service*, al centro della strategia aziendale, INWIT mette le proprie infrastrutture al servizio dell'ambiente e a tutela della biodiversità, intraprendendo specifici progetti:

Monitoraggio qualità dell'aria nella Città di Torino

L'obiettivo della sperimentazione è fornire ai cittadini una piattaforma di monitoraggio della qualità dell'aria che permetta a tutti l'accesso a informazioni chiare e trasparenti e consenta all'Amministrazione di guidare le proprie politiche di sviluppo urbano, monitorando continuamente l'impatto e massimizzando così l'efficacia. INWIT ospita a bordo delle sue torri i gateway e i sensori LoRa per il monitoraggio, raccoglie i dati, li storizza e li trasmette alla piattaforma di front-end del partner Wiseair attraverso la quale, il cliente finale, può fruire dei dati aggregati.

Monitoraggio del rischio incendi Oasi WWF Italia

Nel 2022 INWIT ha avviato una collaborazione con il WWF allo scopo di supportare l'associazione nell'attività di prevenzione per il rilevamento tempestivo di incendi nelle oasi di Macchiagrande (Roma), Bosco di Vanzago (Milano) e Calanchi d'Atri (Teramo), tramite telecamere installate in quota a bordo delle torri. Il progetto, completato nel 2023 e attualmente pienamente operativo, prevede che allarmi e immagini, rilevati dalle telecamere HD, vengono raccolti dal gateway della torre e messi a disposizione in tempo reale tramite dashboard.

Monitoraggio della qualità dell'aria in Parchi e riserve Naturali dell'Appennino centrale

Nel 2023 INWIT ha avviato la collaborazione con Legambiente per il monitoraggio della qualità dell'aria a tutela della biodiversità in 2 Parchi e 2 Riserve Naturali dell'Appennino centrale. Il progetto, in particolare, ha coinvolto il Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale Maiella, la Riserva Naturale Zompo lo Schioppo e la Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio. Il progetto, successivamente esteso anche alla Riserva Naturale di Punta Aderci, prevede l'installazione di sensoristica in grado di monitorare la qualità dell'aria, rilevando la presenza di diversi inquinanti. I dati rilevati dai sensori vengono quindi inviati al gateway, sempre presente sulle torri INWIT che elabora ed invia i dati al centro di controllo in tempo reale. L'obiettivo è quello di creare una base di dati a lungo termine sulla qualità dell'aria delle aree monitorate, al fine di favorire l'identificazione e segnalazione di eventuali elementi di attenzione nelle zone interessate, stimolando l'adozione di misure correttive da parte del settore pubblico e privato.

CATENA DEL VALORE

Acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nel 2023 INWIT ha utilizzato il 57% di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate, per un totale di oltre 300.000 MWh.

Criteri ESG nelle gare di fornitura

INWIT inserisce in tutti i contratti di fornitura delle clausole specifiche legate ai rischi ESG, riportate anche nei Terms & Conditions standards degli ordini di acquisto. All'interno della Procedura di acquisto di beni e servizi, INWIT ha declinato dei criteri volti ad aumentare il livello di sostenibilità e di circolarità dei propri approvvigionamenti. La presenza di tali criteri è elemento premiale nella fase di assegnazione delle gare. I criteri si distinguono in: criteri generali di sostenibilità (richieste generali su aspetti di sostenibilità integrabili nei capitolati di gara per tutte le tipologie di fornitura) e criteri tecnici di sostenibilità (richieste specifiche su aspetti di sostenibilità, da integrare nella valutazione tecnica dei capitolati di gara).

Criteri generali di sostenibilità:

- | | |
|--|---|
| ▶ Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza (ISO 45001); | ▶ Sistema di Gestione dell'Energia (ISO 50001); |
| ▶ Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001); | ▶ Obiettivi di riduzione delle emissioni; |
| ▶ Sistema di Gestione Ambientale (EMAS, ISO 14001) | ▶ Bilanci di Sostenibilità o Dichiarazioni Non Finanziarie. |

Criteri premianti per i prodotti:

- | | |
|--|--|
| ▶ Intesi come product as a service, andando a prediligere l'acquisto di un servizio anziché di un prodotto (es. stampanti e flotte aziendali); | ▶ schemi esistenti di Tipo I (es. Ecolabel UE) e Tipo III (es. EPD); |
| ▶ Prodotti con una dichiarazione o una certificazione ambientale secondo gli | ▶ Prodotti riutilizzabili, evitando l'acquisto di prodotti monouso, ad esempio la plastica monouso negli uffici. |

Nel 2023, inoltre, INWIT ha introdotto per le gare una valutazione di sostenibilità che si aggiunge alle valutazioni tecniche ed economiche, con un punteggio specifico.

Questionario ESG per la sensibilizzazione dei fornitori

A partire dal 2022 INWIT ha, inoltre, iniziato a sottoporre ai propri fornitori un questionario ESG, con domande specifiche su aspetti di sostenibilità, declinati nelle tre aree Environment, Social e Governance, per valutare la propria catena di fornitura sui temi della sostenibilità e per aumentare la consapevolezza circa la strategicità del percorso intrapreso verso la creazione di un modello di business sostenibile che si estenda lungo l'intera catena del valore.

Il questionario ESG, compilato su base volontaria, ha coinvolto 179 fornitori, con una copertura pari all'81% della spesa complessiva 2023.

Gruppo di lavoro "Sustainable Procurement"

Nel 2023 INWIT ha partecipato al gruppo di lavoro "Sustainable Procurement", organizzato dal Global Compact Network Italia, insieme ad altre 37 società, tra cui le principali aziende italiane. Scopo dell'iniziativa è stata approfondire il tema della gestione sostenibile delle catene di fornitura, in quanto elemento trasversale che lega la dimensione sociale, ambientale ed economica e tramite il quale il settore privato può avere un impatto concreto e positivo per l'avanzamento dell'Agenda ONU 2030.

Osservatori Politecnico di Milano

Sempre nel 2023, per il quarto anno consecutivo, INWIT ha partecipato, in qualità di partner, all'Osservatorio 5G & Beyond, attività di ricerca del Politecnico di Milano, sull'evoluzione degli standard di rete 5G e dell'offerta in ambito Edge Computing/ Slicing, Open RAN, mmWave, reti dedicate e sullo stato di diffusione dei relativi device (consumer e industriali). Tale progetto ha permesso di approfondire qual è il grado di conoscenza del tema 5G e la comprensione delle opportunità da parte degli attori della filiera digitale e delle imprese end-user italiane, di studiare la nuova catena del valore per lo sviluppo di un progetto 5G.

Fuel Cells (Università di Salerno)

Nel 2022 INWIT ha avviato un progetto proseguito e conclusosi nel 2023, focalizzato sull'accumulo ed eventuale alimentazione "green" dei siti, attraverso l'utilizzo dell'idrogeno, in collaborazione con l'Università di Salerno, che possiede un solido know-how internazionale relativamente all'utilizzo di questo vettore per la produzione e lo stoccaggio dell'energia elettrica.

In particolare, sono state progettate delle Fuel Cells a supporto SRB, ossia batterie a idrogeno verde per stoccaggio e alimentazione SRB.

Per meglio adattare la realizzazione dell'impianto fuel cell ai sistemi già presenti sui siti INWIT, sono state proposte due macro-soluzioni: con elettrolizzatore (cella a membrane in aggiunta ad un sistema di storage a bassa temperatura; reversibile (cella ad ossido solido in aggiunta ad un accumulo termico ad alta temperatura).

Dopo una serie di analisi e di studi di fattibilità tecnico-economici, si è giunti all'individuazione di un primo progetto dell'impianto fuel cell alimentato ad idrogeno da sperimentare su numero ristretto di siti INWIT, la cui valutazione dovrà proseguire in una fase successiva.

METRICS AND TARGETS

INWIT ha deciso di effettuare un'analisi volontaria delle attività in relazione agli obiettivi di "Climate Change Mitigation and Adaptation", indicati rispettivamente negli Annex I e II dell'Atto Delegato sul clima. Il 2,7% dei Capital expenditures di INWIT è risultato essere ammissibile ai sensi della Tassonomia Europea e riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici, impianti di free-cooling e raddrizzatori di corrente. Tutte queste attività, per le quali nel 2023 INWIT ha investito oltre 7,6 milioni di €, sono allineate agli obiettivi di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici.

In coerenza con la Strategia Climatica declinata nel Piano di Sostenibilità e il processo di gestione del rischio ERM, INWIT monitora costantemente e rende pubblica pubblicamente indicatori legati ai possibili effetti del clima sull'azienda e gli indicatori degli effetti dell'azienda sul clima.

In linea con gli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali, definiti a livello comunitario con il Green Deal Europeo e confermati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per lo sviluppo, di un'economia sempre più circolare e climaticamente neutra, tra i target più sfidanti del Piano di Sostenibilità di INWIT c'è il target Net Zero, approvato da SBTi, inteso come l'abbattimento complessivo delle emissioni aziendali dirette e indirette e rimozioni di quelle residuali, in modo da ottenere emissioni nette zero per il proprio business entro il 2040. A questo obiettivo si affianca quello near term (sempre validato SBTi) che prevede la riduzione delle emissioni di GHG scope 1 e 2 del 42% entro il 2030 in linea con uno scenario di innalzamento del riscaldamento globale limitato a 1,5°C.

Il monitoraggio e l'analisi degli indicatori sono pubblicati annualmente nel Bilancio Integrato di INWIT, contenente la Dichiarazione Non Finanziaria redatta su base volontaria e soggetta a verifica da parte di enti certificatori esterni, e nel questionario CDP Climate Change, soggetto a valutazione da parte della stessa organizzazione CDP, che ha visto la società raggiungere il livello Leadership con uno score pari ad A-.

All'interno di questi documenti è possibile trovare l'andamento degli indicatori e informazioni relative a:

- ▶ Emissioni dirette (Scope 1) - derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi di carburante per veicoli, perdite dei gas refrigeranti
- ▶ Emissioni indirette (Scope 2) - derivanti dai consumi per l'acquisto di energia elettrica;
- ▶ Altre emissioni indirette (Scope 3) - derivanti da acquisto di beni e servizi, trasporto upstream, rifiuti, viaggi di lavoro, spostamenti casa-lavoro, beni in locazione ed emissioni relative alla produzione di energia acquistata e consumata;
- ▶ Emissioni evitate derivanti da iniziative di efficientamento energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- ▶ Intensità emissiva sulla base dei ricavi e del numero dei siti.

Inoltre, con l'obiettivo di sviluppare e implementare il sistema di deleghe e responsabilità in materia di sostenibilità, ogni anno vengono inseriti target del Piano di Sostenibilità nel sistema di MBO del Direttore Generale e di tutto il management incentivato. In particolare, per il Direttore Generale, nell'MBO 2023, l'obiettivo sostenibilità ha un peso pari al 15% del totale della retribuzione variabile ed è relativo ad un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 e del tasso di giornate perse per infortunio.



TCFD CONTENT INDEX

Raccomandazione TCFD	Capitolo Report
<p>Governance A) Describe the board's oversight of climate-related risks and opportunities.</p>	1. Organizzazione e governance di INWIT.
<p>Governance B) Describe management's role in assessing and managing climate-related risks and opportunities.</p>	1. Organizzazione e governance di INWIT.
<p>Strategy A) Describe the climate-related risks and opportunities the organization has identified over the short, medium, and long term.</p>	2. I rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici.
<p>Strategy B) Describe the impact of climate-related risks and opportunities on the organization's businesses, strategy, and financial planning.</p>	3. La strategia di INWIT per contrastare i cambiamenti climatici.
<p>Strategy C) Describe the resilience of the organization's strategy, taking into consideration different climate-related scenarios, including a 2°C or lower scenario.</p>	3. I rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici.
<p>Risk Management A) Describe the organization's processes for identifying and assessing climate-related risks.</p>	1. Organizzazione e governance di INWIT.
<p>Risk Management B) Describe the organization's processes for managing climate-related risks.</p>	1. Organizzazione e governance di INWIT.
<p>Risk Management C) Describe how processes for identifying, assessing, and managing climate-related risks are integrated into the organization's overall risk management.</p>	1. Organizzazione e governance di INWIT.
<p>Metrics and Targets A) Disclose the metrics used by the organization to assess climate-related risks and opportunities in line with its strategy and risk management process.</p>	3. La strategia di INWIT per contrastare i cambiamenti climatici.
<p>Metrics and Targets B) Disclose Scope 1, Scope 2, and, if appropriate, Scope 3 greenhouse gas (GHG) emissions, and the related risks.</p>	3. La strategia di INWIT per contrastare i cambiamenti climatici.
<p>Metrics and Targets C) Describe the targets used by the organization to manage climate-related risks and opportunities and performance against targets.</p>	3. La strategia di INWIT per contrastare i cambiamenti climatici.